



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Economia delle istituzioni e dello sviluppo

Lezione 11 – La disuguaglianza del reddito

20 maggio 2026

Trieste

Nicola Comincioli

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

1

Introduzione

- Finora la **crescita economica** è stata analizzata in termini reddito **pro capite**, ma, trattandosi una **media**, può corrispondere **distribuzioni di reddito molto diverse**;
- La **distribuzione del reddito** è **cruciale** per capire la **povertà**, infatti:
 - Il **reddito medio**, da solo, può essere **fuorviante**, infatti un paese può essere mediamente più ricco di un altro, pur avendo maggiore povertà dovuta a maggiore disuguaglianza;
 - e.g., nel 2018 il reddito pro capite in India era maggiore che in Pakistan, ma lo era anche la quota di popolazione sotto 2,15USD, a causa dalla maggiore **disuguaglianza** distributiva;
 - La **disuguaglianza**, è inoltre rilevante perché può influenzare direttamente il processo di crescita, in termini di, e.g., risparmio, investimento, istruzione, redistribuzione, etc.
- La **relazione** tra **crescita** economica e **distribuzione** del reddito è **bidirezionale**:
 - La **crescita influenza** la **disuguaglianza**, e.g., cambiando la struttura produttiva, la domanda di competenze, i salari relativi e le opportunità di mobilità sociale (*trade-off*);
 - La **disuguaglianza** può a sua volta **favorire** o **ostacolare** la **crescita** (evidenza non univoca), a seconda della fase di sviluppo di un'economia.

2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

2

Contenuti della lezione

- Capitolo 13: **La disuguaglianza di reddito:**
 - La **disuguaglianza di reddito**: I fatti:
 - L'impiego dell'indice di Gini per misurare la disuguaglianza di reddito;
 - L'ipotesi di Kuznets.
 - Le **cause** della **disuguaglianza**:
 - Come spiegare il recente incremento della disuguaglianza di reddito.
 - Gli **effetti economici** degli squilibri di reddito sulla **crescita economica**:
 - Gli effetti sull'accumulazione di capitale fisico;
 - Gli effetti sull'accumulazione di capitale umano;
 - Squilibri di reddito, redistribuzione ed efficienza;
 - Lo scontento sociale come risposta agli squilibri di reddito;
 - L'evidenza empirica.
 - Oltre la distribuzione del reddito: La **mobilità economica**.

La disuguaglianza di reddito: I fatti

- Finora abbiamo ragionato soprattutto su **valori medi nazionali**, e.g., reddito pro capite, fertilità media, capitale per lavoratore, produttività media, etc.;
- Con la **disuguaglianza cambia la prospettiva**, infatti il focus si sposta da **quanto reddito** ha in media un paese a quanto gli individui **si discostano** da tale media. La **distribuzione** del reddito può essere **letta** in due **modi complementari**:
 - **Dividendo la popolazione in gruppi** uguali (e.g., quintili) e osservando quanta parte del reddito totale va a ciascun gruppo;
 - **Dividendo il reddito in classi** (e.g., 30k-35k) e osservando quale quota della popolazione cade in ciascuna classe.
- La **distribuzione** può essere anche **descritta** tramite alcune **statistiche base**:
 - **Media**: reddito totale diviso per il numero di unità osservate;
 - **Mediana**: livello di reddito che divide la popolazione in due metà uguali;
 - Nelle distribuzioni del reddito, la **media** è in genere **maggiore** della **mediana**;
 - Questo perché la **distribuzione** del reddito è in genere **asimmetrica**, i.e. molti individui si concentrano su redditi medio-bassi, mentre una minoranza si colloca su redditi molto alti.

La disuguaglianza di reddito: I fatti

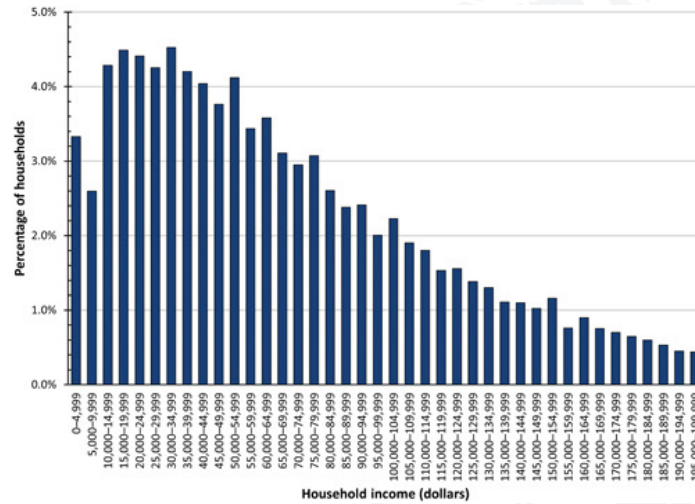


Figura Distribuzione del reddito negli Stati Uniti (2018). Fonte: Weil.

La disuguaglianza di reddito: I fatti

Income Quintile	Average Household Income	Share of Total Household Income (%)
1st (Lowest)	\$13,775	3.1
2nd	\$37,293	8.3
3rd	\$63,572	14.1
4th	\$101,570	22.6
5th (Highest)	\$233,895	52.0

Tabella Reddito delle famiglie statunitensi (2018). Fonte: Weil.

L'impiego dell'indice di Gini per misurare la disuguaglianza di reddito

- Per **confrontare** la **disuguaglianza** tra paesi o nel tempo serve un indicatore **sintetico**. Il principale è il coefficiente di **Gini**, costruito a partire dalla curva di **Lorenz**:
 - Si **ordinano famiglie** o individui dal **reddito** più basso al più alto;
 - Si calcola la **quota di reddito totale posseduta** dal $x\%$ più **povero** della popolazione;
 - e.g., se il 20% più povero riceve il 3,1% del reddito totale, il punto corrispondente della curva di Lorenz è (20%; 3,1%). In caso di perfetta uguaglianza, il 20% più povero avrebbe il 20% del reddito, il 20% avrebbe il 20%, etc., la curva sarebbe quindi la bisettrice;
 - Quanto più la **curva** di Lorenz è **distante** dalla **retta** di perfetta uguaglianza, tanto **maggiore** è la **disuguaglianza**.
- Il **coefficiente** di **Gini** sintetizza questa informazione in un numero $[0,1]$:
 - $Gini = 0$: **perfetta uguaglianza**, tutti hanno lo stesso reddito.
 - $Gini = 1$: **massima disuguaglianza**, un solo individuo/famiglia riceve tutto il reddito;
 - $Gini_{US,2018} = 0.486$: forte disuguaglianza.

7

7

La disuguaglianza di reddito: I fatti

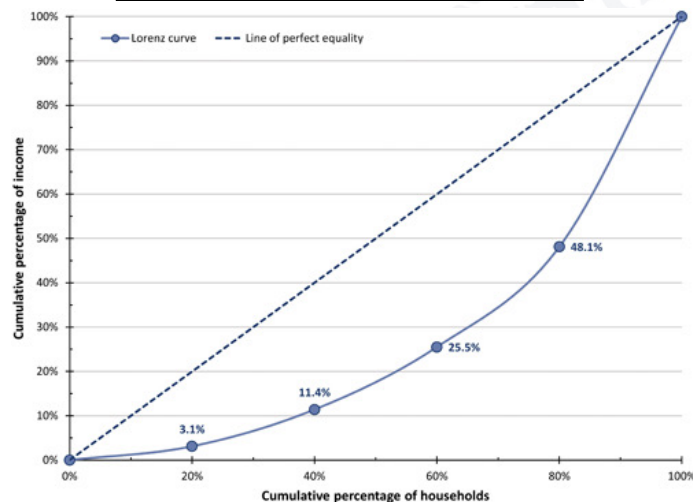


Figura La curva di Lorenz per gli Stati Uniti (2018). Fonte: Weil.

8

8

L'ipotesi di Kuznets

- **Kuznets** descrive la **relazione** tra reddito pro capite e disuguaglianza in modo **non lineare**, per riflettere il fatto che:
 - Nelle **prime fasi** dello **sviluppo**, la crescita di un paese può aumentare la disuguaglianza, perché alcuni settori o gruppi sociali beneficiano per primi delle nuove opportunità;
 - Nelle **fasi più mature** dello **sviluppo**, la disuguaglianza può invece ridursi, dato che più persone accedono a istruzione, servizi pubblici e protezione sociale;
 - Quindi, quando un **paese cresce**, la **disuguaglianza** tende **prima ad aumentare** e solo **successivamente a diminuire**;
 - Nel piano cartesiano GDP \times disuguaglianza, la relazione ha la forma di «**U rovesciata**».
- La **validazione empirica** di questa ipotesi può avvenire:
 - **Osservando un paese nel tempo** mentre si sviluppa;
 - **Confrontando paesi diversi** con livelli differenti di reddito;
 - I **dati storici** mostrano in diversi casi un andamento **compatibile** con l'**ipotesi** di Kuznets, soprattutto basandosi sulle economie (ora) avanzate;
 - Esiste anche una versione «**ambientale**» della curva di Kuznets.

9

9

L'ipotesi di Kuznets

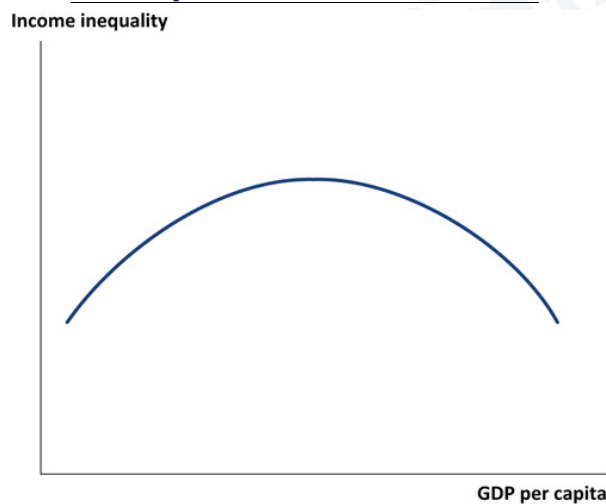


Figura La curva di Kuznets. Fonte: Weil.

10

10

L'ipotesi di Kuznets

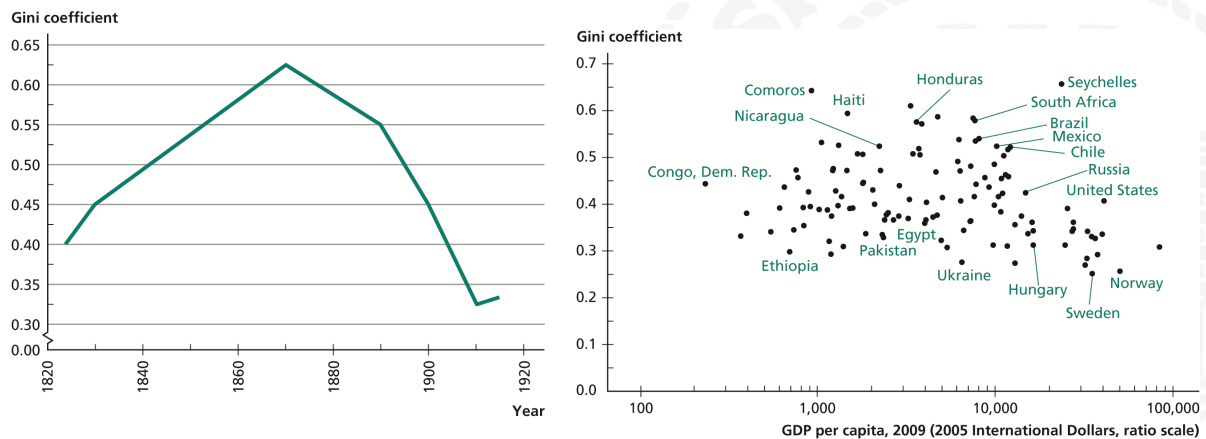


Figura La curva di Kuznets in Inghilterra e Galles (1823-1915) e relazione tra reddito pro capite e disuguaglianza (1991). Fonte: Weil.

11

11

La crescita aiuta a combattere la povertà?

- A livello teorico, la **crescita economica** di un paese potrebbe:
 - **Non migliorare** significativamente la condizione delle fasce più **povere**;
 - Questo se insieme al **reddito** medio è **aumenta** anche la **disuguaglianza**;
 - La **crescita** economica, per questi soggetti, sarebbe «**neutralizzata**».
- L'**evidenza empirica** mostra però che questo effetto normalmente **non si manifesta**:
 - Questa **dinamica** può essere **colta** confrontando il **reddito medio** con quello del **quintile** più **povero** della popolazione;
 - Nella grande maggioranza dei casi, quando cresce il PIL pro capite cresce anche il reddito del quintile più povero (correlazione positiva);
 - A parità di reddito medio, la **distribuzione** comunque **conta molto**, infatti paesi più egualitari garantiscono redditi più alti ai poveri rispetto a paesi più diseguali;
 - Il **fattore principale** resta lo **sviluppo**, infatti i poveri di un paese ricco ma diseguale tendono spesso ad avere redditi più alti dei poveri di un paese povero ma più egualitario.
 - Le **politiche** che favoriscono la **crescita**, e.g. stato di diritto e apertura commerciale, sembrano **aumentare** soprattutto il reddito **medio**, senza modificare molto la distribuzione.

12

12

La crescita aiuta a combattere la povertà?

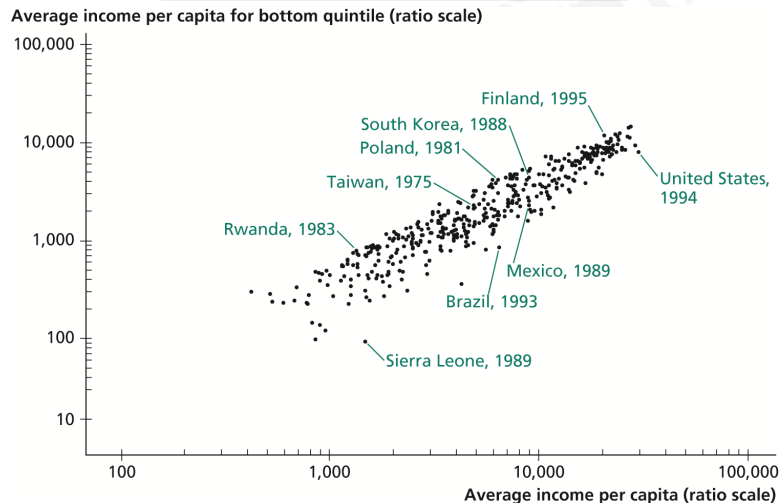


Figura Reddito pro capite rispetto al reddito del quintile più povero. Fonte: Weil.

13

13

Le cause della disuguaglianza

- La **disuguaglianza di reddito nasce** perché gli individui hanno diverse capacità di produrre reddito, e quindi vengono premiati diversamente dal mercato;
- Tali differenze possono riguardare, e.g.:
 - Proprietà di **capitale fisico e finanziario**, e.g., immobili, investimenti, macchinari, etc.;
 - Disponibilità di **capitale umano**, e.g., istruzione, salute, competenze, esperienza, etc.;
 - Posizione **geografica**, e.g., città/campagna, regioni dinamiche/depresse, etc.;
 - Elementi più **difficili da misurare**, e.g., talento, ambizione, relazioni, capacità imprenditoriale, fortuna, etc.
- Per capire le **determinanti della disuguaglianza** distinguiamo quindi due canali:
 - **Distribuzione delle caratteristiche**: quanto sono diseguali le sopracitate proprietà;
 - **Rendimento delle caratteristiche**: quanto il mercato remunera, e.g., un anno in più di istruzione, una competenza specifica, il possesso di capitale o l'imprenditorialità;
 - Un paese può essere **diseguale** perché poche (molte) persone sono molto (poco) istruite, oppure perché piccole differenze di istruzione producono grandi differenze di reddito.

14

14

Le cause della disuguaglianza

- Per cogliere l'**essenza** di questo **meccanismo**, concentriamoci su **una sola caratteristica** fondamentale, i.e. l'**istruzione**:
 - La **disuguaglianza osservata** può dipendere da (i) quanta istruzione hanno i cittadini e (ii) quanto il mercato del lavoro remunera l'istruzione;
 - Se l'istruzione è **distribuita** in modo **diseguale**, anche i redditi tenderanno ad esserlo;
 - Se il **rendimento** dell'istruzione è **alto**, ogni anno aggiuntivo di scolarizzazione genera differenze salariali rilevanti.
- Questo esempio semplificato **aiuta a interpretare** l'ipotesi di **Kuznets**:
 - Nelle prime fasi dello sviluppo, nuove **tecnologie** e **trasformazioni** produttive **aumentano** il **rendimento** di competenze, capitale e capacità imprenditoriale;
 - Poiché queste caratteristiche sono inizialmente **concentrate** nei **gruppi più ricchi**, la **disuguaglianza** tende ad **aumentare**;
 - In una fase **successiva**, istruzione, migrazione e diffusione delle **competenze** possono rendere più **omogenea** la **popolazione** e **ridurre** la **disuguaglianza**.

15

15

Le cause della disuguaglianza



Figura Rendimenti dell'istruzione e distribuzione del reddito. Fonte: Weil.

16

16

Le cause della disuguaglianza

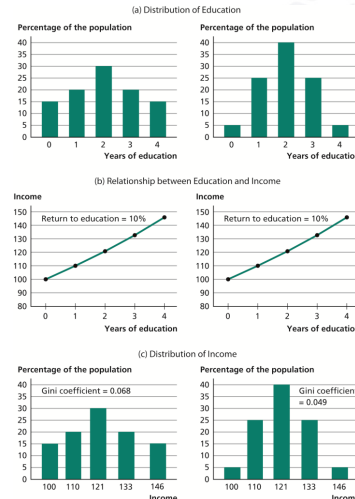
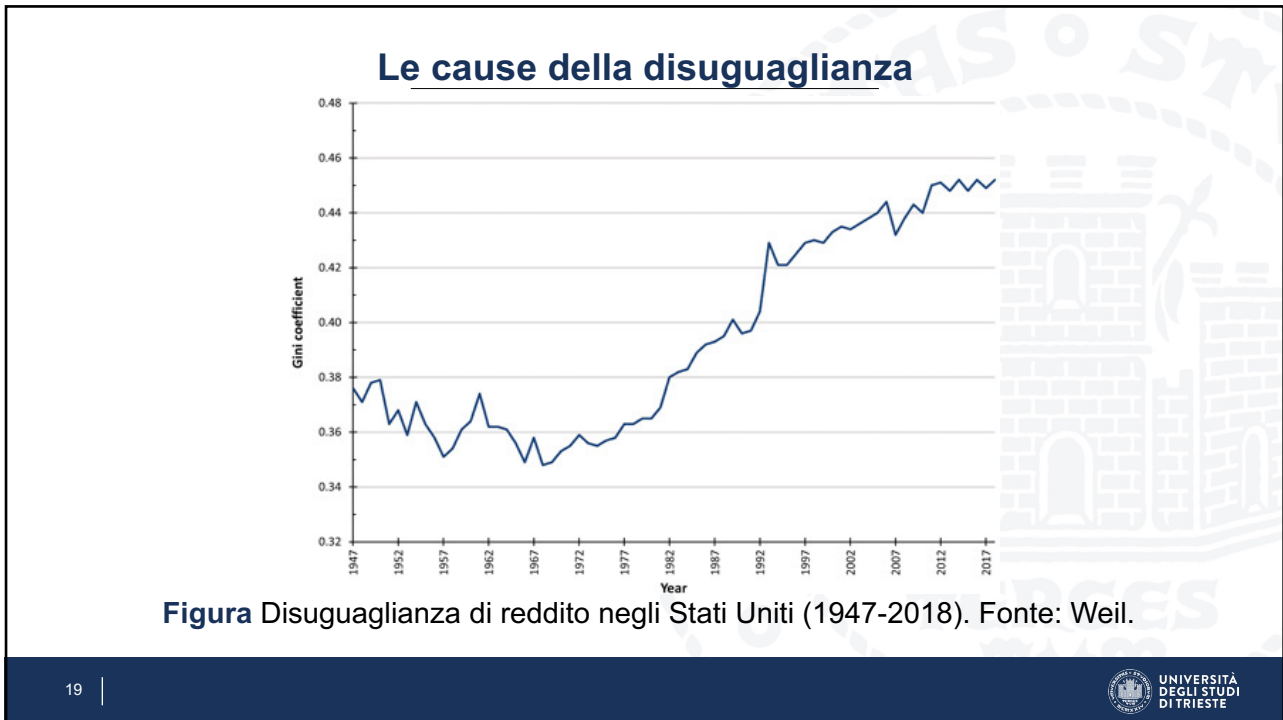


Figura Distribuzione dell'istruzione e distribuzione del reddito. Fonte: Weil.

Come spiegare il recente incremento della disuguaglianza di reddito

- **Dopo la WW2**, la **disuguaglianza** negli Stati Uniti **diminuisce** per circa 25 anni, poi, dagli anni '70 in avanti, invece, il coefficiente di Gini cresce in modo marcato;
- Questa **dinamica** non riguarda solo gli Stati Uniti, infatti molte **economie avanzate** mostrano un aumento **simile** della disuguaglianza;
- La **spiegazione** di questo **cambio di tendenza** (da compressione a divergenza) fa riferimento a **tre meccanismi** principali:
 - **Progresso tecnologico** orientato alle competenze;
 - Apertura **commerciale** e concorrenza **internazionale**;
 - Dinamiche «**superstar**» e mercati «**winner-takes-all**».
- In ogni caso, questi **meccanismi** agiscono sui **rendimenti associati** alle caratteristiche degli agenti economici, più che sulla loro distribuzione, innescando un **aumento di ricchezza non diffuso** sulla popolazione.



19

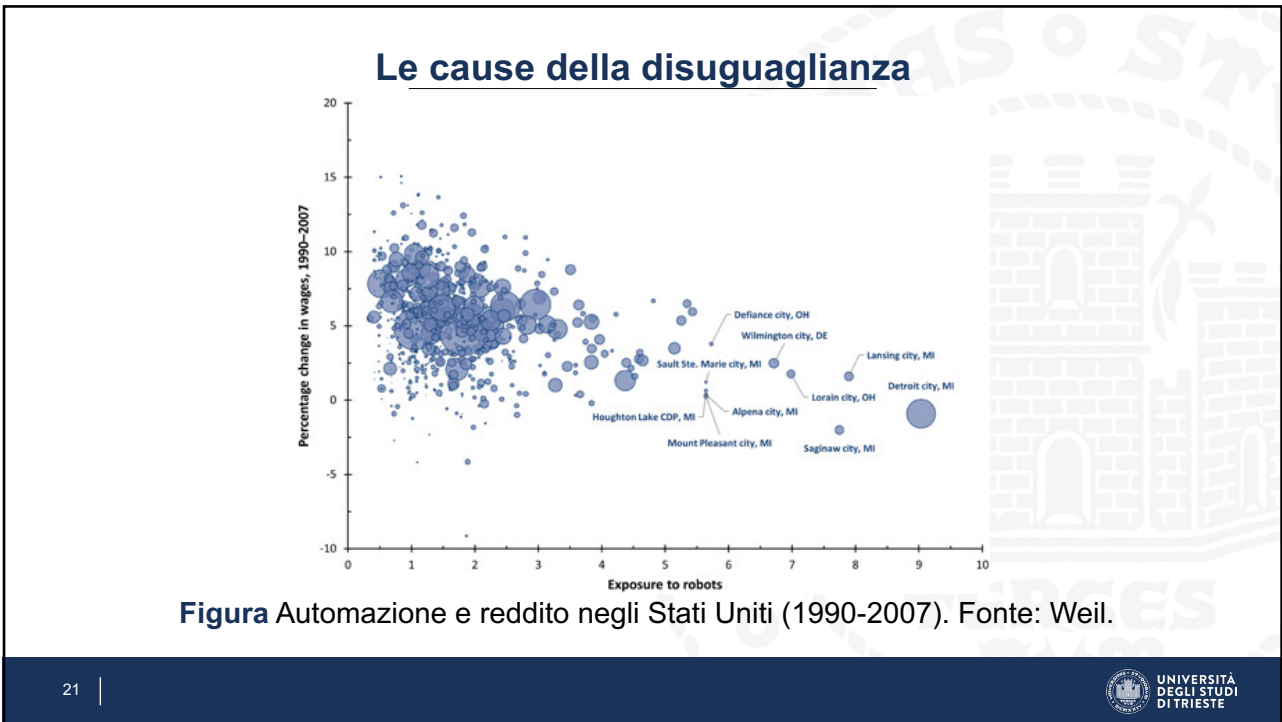
19

Come spiegare il recente incremento della disuguaglianza di reddito

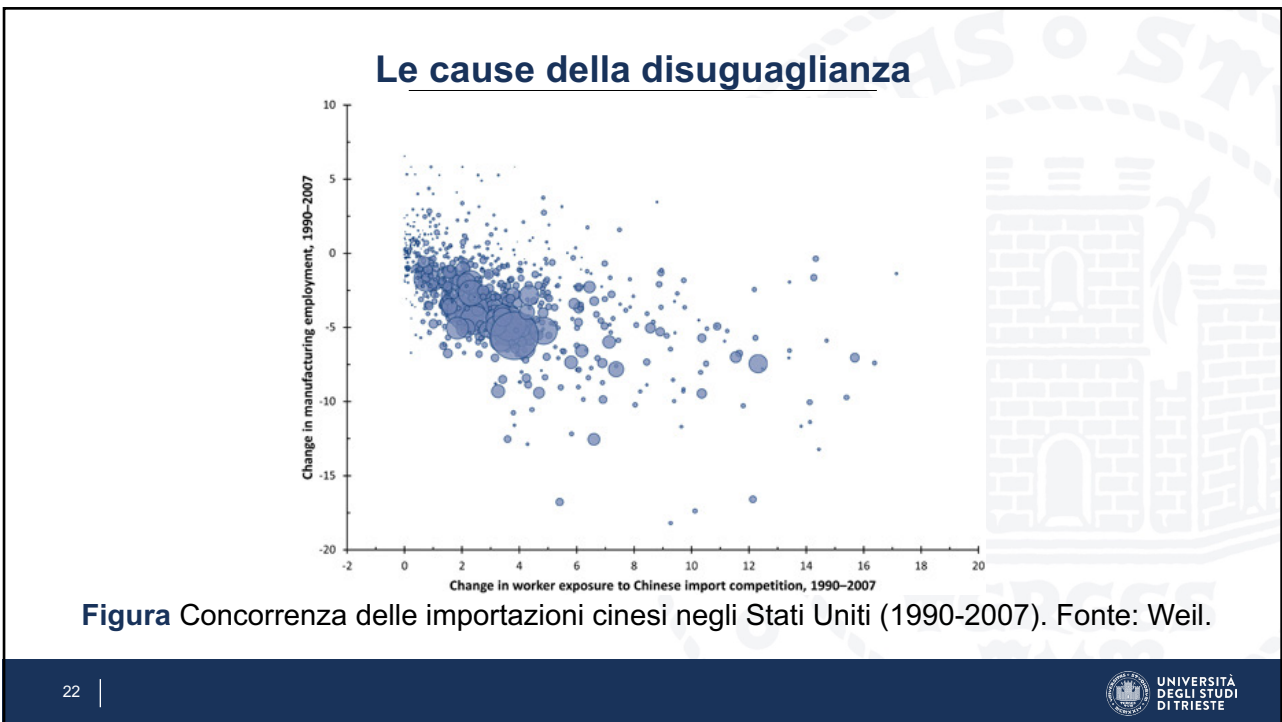
- Tecnologia e ***skill-biased technical change***:
 - Il **progresso tecnologico** recente (e.g., ICT, AI, automazione, etc.) non ha aumentato la **produttività** di tutti i lavoratori nello stesso modo, essendo tecnologie ***skill-based***;
 - I lavoratori con **istruzione elevata** ne beneficiano, ottenendo un rendimento più alto delle proprie competenze, mentre i **meno istruiti** ne sono danneggiati (e.g., robot);
 - La **tecnologia non è neutrale**, i.e. premia alcune competenze e ne svaluta altre.
- **Commercio internazionale e concorrenza globale**:
 - L'**apertura commerciale** modifica la **scarsità relativa** dei fattori produttivi, modificando il **rendimento** delle **competenze** nei diversi paesi;
 - I **lavoratori qualificati**, abbondanti nei paesi avanzati, **non subiscono** la **concorrenza** di altre economie, cosa che invece accade per quelli **meno qualificati** (meno costosi).
- Dinamiche ***superstar*** e mercati ***winner-takes-all***:
 - Piccole differenze di talento/posizione possono generare enormi differenze di reddito;
 - Il **primo guadagna moltissimo**, anche se è solo **leggermente migliore** del secondo;
 - In questi settori conta molto il **marketing**.

20

20



21



22

Gli effetti degli squilibri di reddito sulla crescita economica

- Dopo aver visto come si **misura** la **disuguaglianza** e da dove **nasce**, il punto ora è capire in che termini può essere una **determinante** della **crescita** economica;
- La **disuguaglianza** può **influenzare** la **crescita** attraverso **diversi canali**, con effetti potenzialmente sia **positivi** sia **negativi**:
 - **Capitale fisico**: se i redditi più alti risparmiano di più, maggiore disuguaglianza può aumentare il risparmio aggregato e quindi l'accumulazione di capitale.
 - **Capitale umano**: se i poveri non riescono a finanziare istruzione e salute, la disuguaglianza può ridurre il potenziale produttivo dell'economia.
 - **Redistribuzione pubblica**: società più diseguali possono domandare più tasse e trasferimenti, con possibili effetti sugli incentivi economici.
 - **Stabilità sociopolitica**: livelli elevati di disuguaglianza possono alimentare conflitto sociale, instabilità politica e minori investimenti.
- La disuguaglianza non è quindi solo un **problema distributivo**, ma può influenzare la crescita **modificando** i gli **incentivi**, le **scelte** e i **comportamenti** dei cittadini.

Gli effetti sull'accumulazione di capitale fisico

- La **disuguaglianza** può **favorire** la **crescita** attraverso il **risparmio** e, quindi, l'accumulazione del **capitale fisico** (modello di Solow);
- I **tassi di risparmio** tendono ad **aumentare** con il **reddito**:
 - Le famiglie più **ricche risparmiano** una **quota maggiore** del proprio reddito;
 - Quindi, se una **quota più alta** del reddito nazionale va ai gruppi **ricchi**, il **risparmio aggregato** può **aumentare**;
 - Da questo punto di vista, una **maggiore disuguaglianza** può generare più accumulazione di capitale e quindi sostenere la crescita.
- Il canale del risparmio implica anche un possibile **costo** della **redistribuzione**:
 - Ridistribuire ricchezza verso i più poveri implica una **riduzione** del **risparmio** aggregato;
 - Poiché la redistribuzione non cambia il reddito totale, questo implica una **riduzione** del tasso di **risparmio nazionale**;
 - Questo può tradursi in **minore accumulazione** di capitale fisico, con impatto sulla crescita;
 - Emerge quindi un **trade-off** tra maggiore **uguaglianza** nel **breve** periodo e potenzialmente meno risparmio e **meno capitale** nel **lungo** periodo.

Gli effetti sull'accumulazione di capitale fisico

Income Quintile	Marginal Propensity to Save (%)
1st (Lowest)	4.0
2nd	6.4
3rd	6.9
4th	13.9
5th (Highest)	32.7

Tabella Tassi di risparmio per quintili di reddito negli Stati Uniti. Fonte: Weil.

Gli effetti sull'accumulazione di capitale umano

- Spostando il focus sul **capitale umano**, una maggiore **disuguaglianza** può **ridurre** la **crescita economica** perché limita l'investimento in, e.g., istruzione, salute etc.;
- Una **distribuzione** molto **diseguale** delle risorse può lasciare **sottofinanziati investimenti** in **capitale umano**, anche se ad alto rendimento, infatti:
 - Chi ha **poche risorse** può avere un **rendimento** molto **alto** dall'investimento in **capitale umano**, ma non sempre riesce a finanziarlo;
 - Chi ha **molte risorse** può investire in **capitale umano** solo fino a un **certo punto**, **oltre** tenderà a investire in **capitale fisico**.
- Il **fattore** più **importante** per la **crescita** determina l'**impatto** della disuguaglianza:
 - **Capitale fisico**: la disuguaglianza può favorire il risparmio e l'accumulazione;
 - **Capitale umano**: la disuguaglianza può diventare dannosa;
 - **Redistribuire risorse** dai ricchi ai poveri può **ridurre** l'investimento in **capitale fisico**, ma **aumentare** l'investimento in **capitale umano**, che se ha **rendimento marginale** più **alto** può **aumentare** la **produzione** totale.

Gli effetti sull'accumulazione di capitale umano

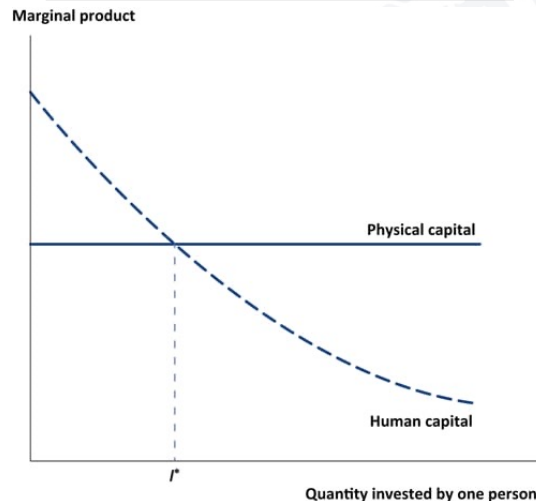


Figura Produttività marginali del capitale fisico e di quello umano. Fonte: Weil.

27



27

Squilibri di reddito, redistribuzione ed efficienza

- La **disuguaglianza** può influenzare la **crescita** anche tramite l'**efficienza** con cui l'economia **alloca** le **risorse** disponibili. Se i **redditi** sono molto **diseguali**, aumenta infatti la **pressione** politica per **redistribuire**, mediante tassazione e trasferimenti;
- Tuttavia, la **tassazione** può generare **inefficienze**, oltre che in termini di perdita secca, anche per, e.g., evasione/elusione, minori incentivi alla produzione/lavoro, etc., influenzando in modo indiretto ma negativo la crescita;
- Consideriamo il seguente **approccio** alla **redistribuzione**:
 - Lo Stato **tassa** i **lavoratori** con la stessa aliquota e **redistribuisce** il **gettito** in parti uguali;
 - Il reddito è distinto in: **reddito pre-tax** e **disponibile** (dopo tasse/trasferimenti);
 - Quindi chi ha **reddito** superiore (inferiore) alla media **paga** più (meno) **tasse** di quanto **riceve** in **trasferimenti**, riducendo la disuguaglianza di reddito disponibile;
 - Tuttavia **aliquote** più **elevate riducono** maggiormente l'**efficienza**, e quindi aumentano il **costo marginale** della tassazione, generando un potenziale effetto negativo sulla crescita;
 - Emerge quindi un **trade-off**.

28



28

Squilibri di reddito, redistribuzione ed efficienza

- È interessante notare che il **livello effettivo** di **tassazione** e quindi di **redistribuzione** dipende dal processo di formazione delle **scelte collettive**, che trasformano le preferenze dei cittadini in un'**indicazione normativa**;
- In un modello semplice di **voto maggioritario**, la **posizione** più **rilevante** è quella dell'elettore **mediano**, i.e. l'elettore che ha **reddito inferiore a metà** della popolazione e **superiore** rispetto all'**altra metà**:
 - Chi ha **reddito pari o superiore** alla **media** preferisce **aliquota zero**, perché altrimenti pagherebbe più di quanto riceve e subisce il costo di efficienza.
 - Chi ha **reddito sotto** la **media** preferisce una **tassazione positiva** (tanto più alta quanto il reddito è basso), in modo da beneficiare dei trasferimenti, pur sopportandone l'inefficienza;
 - In un voto a maggioranza con **preferenze ordinate** lungo il **reddito**, **decide** l'elettore **mediano**, quindi qualunque aliquota più alta/bassa della sua può essere sconfitta;
- Se la **disuguaglianza aumenta**, la distanza tra reddito medio e reddito mediano cresce. Quindi l'elettore mediano domanda **più redistribuzione** e **aliquote più alte**.

29

29

Squilibri di reddito, redistribuzione ed efficienza

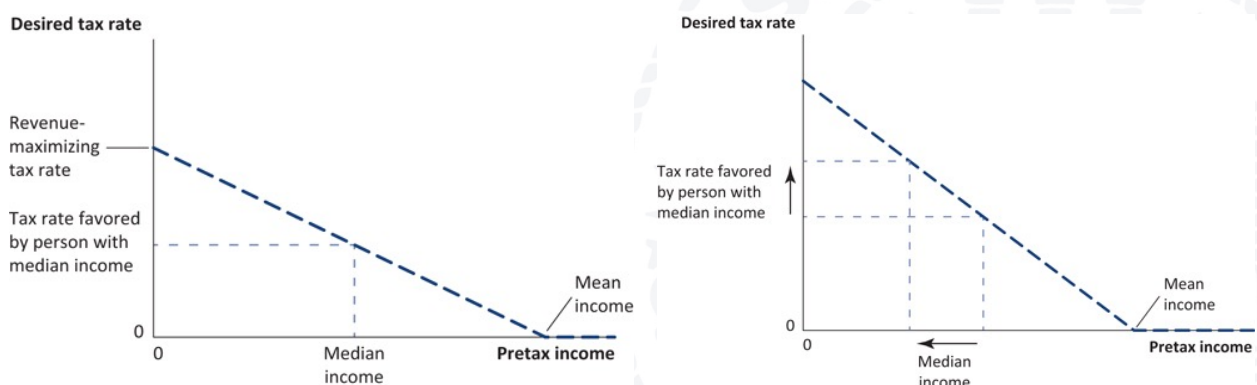


Figura Relazione tra disuguaglianza e tassazione desiderata. Fonte: Weil.

30

30

Lo scontento sociale come risposta agli squilibri di reddito

- Il modello appena visto assume che **più disuguaglianza** porti **automaticamente** ad una **maggiore redistribuzione**;
- In realtà, per la **complessità** del **processo politico**, anche se cresce la domanda di redistribuzione, questo **non sempre** si traduce in **politiche effettive**:
 - Nelle **democrazie**, i gruppi più ricchi possono avere un peso politico sproporzionato;
 - Nei **regimi** non democratici, la redistribuzione può essere bloccata ancora più facilmente.
 - Quindi la disuguaglianza può generare **pressione redistributiva senza** redistribuzione **effettiva**, sfociando però in **instabilità politica**, conflitto sociale, proteste, etc.
- L'**effetto** sulla crescita è **negativo** perché l'**incertezza** del sistema economico cresce:
 - L'**instabilità politica** scoraggia gli investimenti, perché imprese e famiglie temono espropri, cambi di governo, rivoluzioni o rottura dell'ordine istituzionale;
 - La **criminalità** può essere vista come una forma di redistribuzione fuori dal sistema politico, che causa un uso improduttivo di risorse;
 - Una parte rilevante dell'apparato pubblico è assorbita dalla **difesa** dei **diritti** di proprietà.

31

31

L'evidenza empirica

- L'**effetto complessivo** della disuguaglianza sulla crescita resta empiricamente **ambiguo**, dato che i diversi **canali** possono operare in **direzioni opposte**:
 - La disuguaglianza può favorire la crescita tramite maggiore risparmio e capitale fisico;
 - Può però ostacolarla tramite minore capitale umano, efficienza e maggiore instabilità;
 - Inoltre, misurare la disuguaglianza è difficile e gli effetti dipendono dallo stadio di sviluppo.
- L'evidenza è più chiara quando si guardano i **meccanismi separatamente**:
 - Paesi più **diseguali** accumulano meno **capitale umano**, in particolare istruzione;
 - La **disuguaglianza** è associata anche a **fertilità** più **alta**, altro fattore che può rallentare la crescita (diluizione del capitale).
 - Il legame tra **disuguaglianza** e **instabilità sociopolitica** sebbene coerente con la teoria non è meccanico, infatti alcuni paesi molto instabili non sono particolarmente diseguali e viceversa;
 - Non c'è forte evidenza che più **disuguaglianza** produca automaticamente più **tassazione redistributiva**, anzi, in alcuni paesi molto diseguali i gruppi ricchi riescono a bloccare la redistribuzione.

32

32

Gli effetti sull'accumulazione di capitale umano

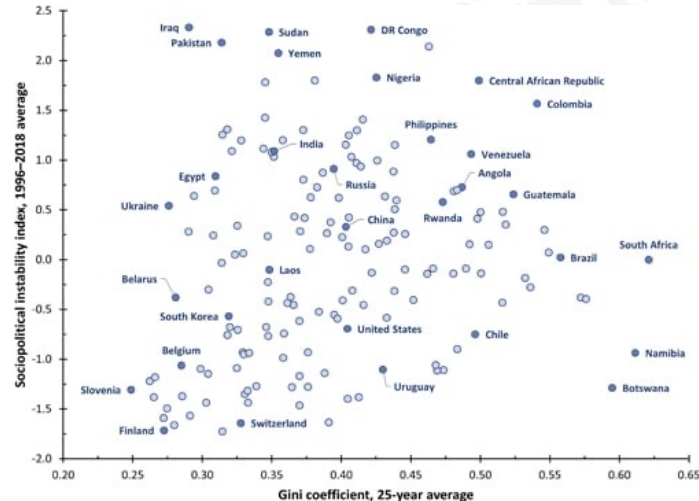


Figura Relazione tra disuguaglianza di reddito e instabilità sociopolitica. Fonte: Weil.

33

33

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

- La **distribuzione** del **reddito** fotografa le **differenze** tra individui in un **dato momento**. Ma per capire davvero la disuguaglianza conta anche la **mobilità economica**, i.e. la possibilità di **spostarsi** da una parte all'altra della **distribuzione**;
- Due paesi possono essere simili per **disuguaglianza**, ma diversi come **mobilità**:
 - Se le persone possono **muoversi** nella **distribuzione**, la disuguaglianza è **meno rigida**;
 - Se la **posizione** economica resta **stabile** nel **tempo**, la disuguaglianza è più **persistente**.
 - La **mobilità** è quindi una dimensione diversa dal coefficiente di Gini, dato che misura quanto le **posizioni** economiche **cambiano** nel **tempo**.
- Un caso particolarmente importante è la **mobilità intergenerazionale**, che descrive quanto il reddito dei figli dipende dal reddito dei genitori:
 - I figli di famiglie **povere** e **ricche** hanno **probabilità** simili di raggiungere **redditi elevati**?
 - Alta **mobilità intergenerazionale** significa maggiore **uguaglianza** delle **opportunità**;
 - Bassa mobilità significa che la **posizione economica** dei **genitori** **pesa** molto sul destino economico dei figli.

34

34

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

Parents' Income Quintile	Children's Income Quintile				
	1st (bottom)	2nd	3rd	4th	5th (top)
1st (bottom)	0.34	0.28	0.18	0.12	0.08
2nd	0.24	0.24	0.22	0.18	0.12
3rd	0.18	0.20	0.22	0.22	0.18
4th	0.13	0.16	0.21	0.24	0.25
5th (top)	0.11	0.12	0.17	0.24	0.37

Tabella Mobilità di reddito intergenerazionale negli Stati Uniti. Fonte: Weil.

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

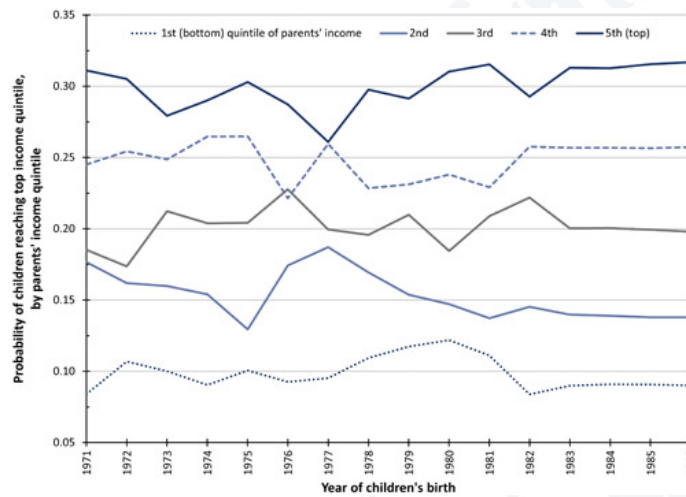


Figura Trend nella mobilità intergenerazionale negli Stati Uniti. Fonte: Weil.

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

- La **mobilità economica** può **favorire la crescita** perché rende **meno rigida la relazione** tra **origine** familiare e **risultati** individuali:
 - **Migliore allocazione del talento**: se anche chi nasce in famiglie povere può accedere a istruzione, professioni qualificate e ruoli di responsabilità, l'economia utilizza meglio il potenziale di tutta la popolazione;
 - **Opportunità più uniformi**: alta mobilità significa che il successo dipende meno dalla posizione dei genitori e più da capacità, investimento individuale e opportunità effettive;
 - **Meno conflitto redistributivo**: se i poveri credono che i propri figli possano migliorare posizione, la domanda di redistribuzione tende a essere più contenuta;
 - **Più stabilità sociale e politica**: maggiore mobilità può ridurre tensioni di classe, conflitto distributivo e instabilità.
- Non è solo la **mobilità effettiva** ad essere rilevante, lo è anche la **percezione**:
 - Negli Stati Uniti, storicamente, la **fiducia** nella **mobilità sociale** ha contribuito a un **minore sostegno** alla **redistribuzione** rispetto all'Europa;
 - Tuttavia, le **percezioni** possono essere **distorte**, i.e. gli americani (europei) tendono a sovrastimare (sottostimare) la mobilità effettiva.

37

37

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

- La **mobilità economica** dipende soprattutto dalla **possibilità**, per chi nasce in famiglie svantaggiate, di **acquisire capitale umano** e accedere a opportunità reali:
 - **Istruzione**: la scuola permette ai figli delle famiglie povere di spostarsi verso l'alto nella distribuzione del reddito («ascensore sociale»);
 - **Sanità**: salute e sviluppo cognitivo influenzano fortemente le possibilità future di reddito;
 - Nei paesi con maggiore **spesa pubblica** in istruzione e sanità, la **mobilità** intergenerazionale tende a essere più **alta**.
 - Le **istituzioni** sono **decisive**, infatti se i gruppi **ricchi controllano** la **politica** economica, possono **bloccare riforme** che aumenterebbero la mobilità.
- Oltre al capitale umano, la mobilità dipende anche dalla **struttura sociale** del paese:
 - L'**assortative mating** riduce la mobilità, infatti se le persone tendono a sposarsi all'interno della stessa classe sociale, le disuguaglianze familiari si trasmettono più facilmente;
 - e.g. se genitori **istruiti** sposano altri genitori **istruiti**, i figli accumulano più risorse, più capitale umano e migliori opportunità.
 - Anche la **discriminazione razziale** o **etnica** riduce la mobilità.

38

38

Oltre la distribuzione del reddito: la mobilità economica

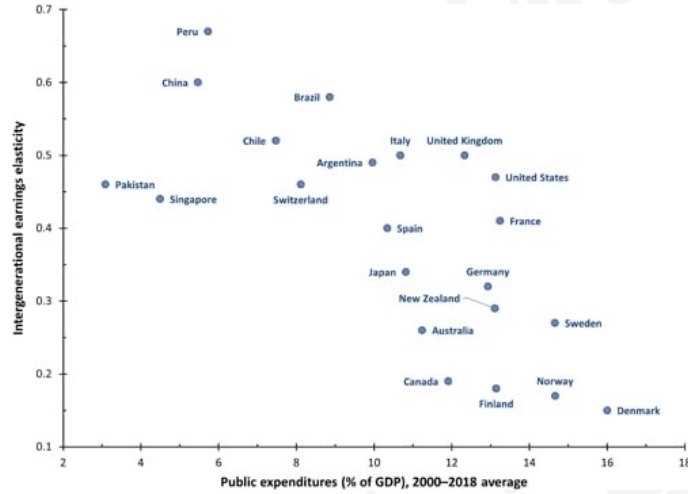


Figura Relazione tra spesa pubblica e immobilità intergenerazionale. Fonte: Weil.

Prossima lezione

Risorse e ambiente a livello globale
Capitolo 16, Weil